

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1879

MUSSI GIUSEPPE, *relatore*. Ebbene, io vi avverto che voi mi tentate, e che ho il diritto di mettere su voi 3/4 della colpa, tenendone per me 1/4 solo, perchè dovete sapere che io sono accusato di essere piuttosto una mala lingua (*Si ride*), di essere uno *spiritus asper*, poco rispettoso e capacissimo di burlarsi tanto della barba d'argento del Padre Eterno, quanto dei raggi d'oro dei Santi Martiri.

Queste accuse è vero che io le respingo e dichiaro invece di adorare tutti i santi dell'antico e del nuovo testamento.

Ma in questa condizione, voi comprendete bene quanto per me sia pericoloso il secondare la vostra graziosa domanda.

Ad ogni modo io mi arrendo.

Siamo in Inghilterra.

Una bellissima *miss*, molto ricca, coltissima, insomma un raggio di sole in gonnella, adorava. Chi adorava, domanderete voi? Adorava dei bellissimi galli. (*Si ride*) Erano i galli più battaglieri che esistessero in tutti i felicissimi regni della Gran Bretagna.

*Miss Liberty* mandò i suoi galli ad una pugna. Questi si scontrarono con degli altri galli molto rispettabili, di un aspetto un poco canonico (*Ilarità*), un poco più pesante, meno ardenti, ma che avevano i loro meriti anche loro. Questi ultimi appartenevano ad un *Lord* dei più distinti dell'Inghilterra. Le due parti avversarie parteggiavano caldissimamente per i loro pennuti guerrieri; perchè sapete che la lotta dei galli, come quella dei tori, come tutte le lotte vivamente impressionano l'animo dell'uomo.

Avvenne una prima battaglia, ed i galli di *Miss Liberty* riportarono una splendida e completa vittoria.

Immaginatevi quanto piacere per quella bella signorina! (*Si ride*) Li adorò più di prima i suoi galli. Ma il *Lord* domandò per cortesia la rivincita: e *Miss Liberty* dovette accordarla. Ordinò quindi che i suoi galli venissero mandati nella città dove doveva eseguirsi il secondo combattimento. Ma vedete imprudenza! Quelli incaricati di spedire queste preziose bestiole le misero in un solo scompartimento. Erano quei galli troppo vivaci ed irrequieti. (*Ilarità*) Sulle prime viaggiarono in pace, ma dopo qualche tempo uno punzecchiò l'altro; un colpo alla cresta, un altro alla testa, ed in un momento i poveri galli sanguinarono da più parti. Visto il sangue crebbe il furore; in un subito fu una confusione generale, una lotta indemoniata. Giunti alla città, si portò davanti alla signorina la cesta che conteneva tutti questi poveri combattenti, si aperse, e orrore! la signorina vide che

erano concitati in uno stato deplorabile. Quale provvedimento prese allora *Miss Liberty*? Eh! qualche volta le donne sono crudeli. Li mandò dritto dritto in cucina, e li affidò alle amoroze cure dei cuochi. (*Viva ilarità*)

Onorevoli amici, *prudencia docet*, ricordiamoci tutti, ricordiamoci sempre, della fine dolorosa e poco eroica che hanno fatta i galli di *Miss Liberty*: finire allo spiedo rosolati; che brutta prospettiva?! (*Bravissimo! bravo!*)

(*Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore ed a stringergli la mano.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Cavallotti ha chiesto di parlare per un fatto personale. La prego d'indicarlo.

Prego gli onorevoli deputati di andare al loro posto.

CAVALLOTTI. La discussione è stata ormai tanto protratta che crederei abusare della pazienza della Camera se io, tanto più dopo lo splendido discorso dell'onorevole Mussi testè udito, mi dilungassi soverchiamente a quest'ora. (*Forte! forte!*)

Sarò quindi brevissimo.

L'onorevole Mussi, non avendo esattamente inteso il senso delle mie parole, e avendole quindi anche meno esattamente ricordate, m'ha offerto, e ne lo ringrazio, il modo di meglio chiarire il pensiero mio. Mi sarò forse spiegato male.

L'onorevole mio amico Mussi m'ha attribuito l'intenzione poco cristiana di aggiungere all'improbata fatica che gli pesa sulle spalle, anche l'ufficio inquisito di giudice inquirente. Ora appunto perchè so benissimo quale sia la mole di lavoro che gli incombe già, io non potevo pensare manco per sogno alla crudeltà dell'aggravargliela. Io l'avevo nominato l'altro giorno incidentalmente; perciò fui ieri assai sorpreso quando udii l'onorevole Nicotera dichiarare di raccogliere una sfida che io non aveva pensato di lanciare tampoco: e farne al relatore la girata. E dissi fra me e me: povero Mussi, anche questa gatta gli tocca di pelare.

Per me, io credo che gli interessi che s'agitano in questa discussione, sieno troppo gravi, si leghino troppo ai più vitali interessi della nazione e alla reputazione del partito, perchè sia questo il momento di rimpiccolirla e fuorviarla in considerazioni personali, come quelle che oggi hanno occupato una gran parte delle sedute. Mi associo quindi ben volentieri alle parole dell'onorevole Mussi; anche io penso con lui che *acqua passata non macina grano*; e perciò del proverbio farà bene a fare la girata all'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Chiedo di parlare.

CAVALLOTTI. L'onorevole Nicotera parlò di sfida, e l'onorevole mio amico Mussi sa che se si lancia